

un'esclusiva per l'Italia  
RAINIERI MADE

CINEMA  
FESTIVAL  
INTERNAZIONALE  
DEL FILM DI ROMA  
19-23 OTTOBRE 2017

Renata Rainieri & Alessandro Leone  
*presentano*

# POPIELUSZKO

**"Non si può uccidere la speranza"**

un film di Rafał Węczyński

FOCUS PRODUCERS in coproduzione con F. MAX FEM SA in collaborazione con  
POLSKIE FILM INSTYTUT & REGIONE MASOVSIA presentano un film con ADAM WROCHOWICZ ZBIGNIEW ZAMACHOWSKI JAN ENGLISH  
JOANNA KUCZYŃSKA NADZA KACPRZAK KRZYSZTOF KOŁBERGIER MAJA KOMOROWSKA WŁADYSŁAW KOWALSKI MIROSLAWA KRZAJEWSKA  
ANITA KROKOWSKA MAŁGA LEWANDOWSKA MAŁGA LIPSKA RADOŚĆ PAZURA MAŁGOSIA PISZKO MACIEJ PĘTYSZ  
AGNIESZKA PODKOŃCOWSKA HANNA STALBIZ CECYLIJA STYBINSKA WOJCIECH SOLARZ JOANNA SZCZEPKOWSKA direttore della fotografia: GRZEGORZ KŁODZIK  
montaggio: ANTONI KOWALCZYK musica: RYAN SPEAR editing: MARIA CHŁAPCZAK TOBIAS FLEIG RAINIER HESH 20090 FOCUS PRODUCERS CO. LTD  
produzione: ANITA ŚWIERCZ WĘCZYŃSKA scritto e diretto da: RAFAŁ WĘCZYŃSKI

SOLIDARNOŚĆ  
MAZOWIA  
Region of Poland



FOCUS  
PRODUCERS



BUGUSTUSCOLOX  
LABORATORY FOR FILM PRODUCTION

AWARD NETWORK  
ENTERTAINMENT - PROMOTION





Renata Rainieri e Alessandro Leone per Rainieri Made srl  
presentano  
una produzione Focus Producers Sp. z o.o.

# Popiełuszko

(POPIEŁUSZKO. WOLNOSC JEST W NAS / POPIEŁUSZKO. FREEDOM IS WITHIN US)

un film di  
**Rafał Wierzyński**

nel ruolo di padre Popiełuszko

**Adam Woronowicz**

**Prima Internazionale: 19 ottobre 2009**  
**Evento Speciale al Festival Internazionale del Film di Roma**

**durata: 149 min.**

**Polonia 2009**

**Il film uscirà nelle sale italiane entro la fine di ottobre 2009**

[www..popieluszko.pl](http://www..popieluszko.pl)

I materiali per la stampa sono disponibili sul sito: [www.mimmomorabito.it](http://www.mimmomorabito.it)



### **Proiezione stampa**

**14 ottobre, ore 15.00 - Anica** (Viale Regina Margherita, 286)

### **Conferenza stampa**

**19 ottobre, ore 13.45 - Sala Petrassi**

Saranno presenti: l'ex presidente della Repubblica di Polonia e fondatore di Solidarność **Lech Wałęsa** (Premio Nobel per la pace nel 1983), il regista **Rafał Wierzyński**, l'interprete principale **Adam Woronowicz**, la produttrice **Julita Świercz Wierzyńska**, i distributori italiani **Renata Rainieri** e **Alessandro Leone**.

### **Proiezione ufficiale**

**19 ottobre, ore 15.00 - Sala Sinopoli**

## **CONTATTI**

### **Produzione**

Focus Producers Sp. z o.o.  
Ul. Puławska 61, 02-595 Warszawa  
tel., fax: +48 22 8454994, focus.producers@wp.pl

### **Distribuzione in Italia**

Renata Rainieri e Alessandro Leone per  
Rainieri Made srl  
Sede operativa: Via San Bartolomeo dei Vaccinari, 81 - 00186 Roma  
Tel. 0668392062 - Fax 0668213632  
r.renata@hotmail.it

### **Ambasciata della Repubblica di Polonia presso la Santa Sede**

via dei Delfini, 16 - 00187 Roma  
Tel. 06 6990958

### **Ufficio Stampa STUDIO MORABITO**

Telefono: 06 57300825 / Mobile: 334 6678927  
info@mimmomorabito.it; www.mimmomorabito.it

## **CAST ARTISTICO**

Padre Jerzy Popiełuszko	Adam Woronowicz
Ireneusz – operaio siderurgico	Zbigniew Zamachowski
Padre Teofil Bogucki - parroco	Marek Frąckowiak
Roma	Joanna Szczepkowska
Piotr	Radosław Pazura
Florian	Wojciech Solarz
Padre Kanclerz	Krzysztof Kolberger
Marysia	Martyna Peszko
Pubblico Ministero	Agata Piotrowska Mastalerz
Suor Krystyna	Beata Fido
Janina	Marta Lipińska
Marito di Janina	Maciej Pietrzyk
Łaniecki	Kazimierz Kaczor
Attrice	Maja Komorowska
Professore di Fisica	Władysław Kowalski
Professore 2	Jan Englert
Mieczysław	Cezary Rybiński
Zygmunt	Marek Sawicki
Anna	Marta Lewandowska
Dorota	Magda Kacprzak
Waldemar	Marek Richter
Jarek	Dariusz Kwaśnik
Grzegorz Przemysk	Antonii Królikowski
Barbara Sadowska	Joanna Jeżewska
Agente 1	Jacek Rozenek
Agente 2	Piotr Duda
Agente 3	Sebastian Domagała

con la partecipazione straordinaria di  
Mons. Józef Cardinale Glemp, Primate di Polonia (nel ruolo di se stesso)

## **CAST TECNICO**

Regia	Rafał Wieczyński
Sceneggiatura	Rafał Wieczyński
Produttore	Julita Świercz Wieczyńska
Co-produttore	Lech Jaworski
Fotografia	Grzegorz Kędzierski
Musica	Paweł Sydor
Montaggio	Marek Ciszewski
Suono	Maria Chilarecka
	Tobias Fleig
	Rainer Heesh
Scenografia	Andrzej Kowalczyk
Interni	Magdalena Widelska
Trucco	Mirosława Wojtczak, Ludmiła Krawczyk
Costumista	Alicja Hornostaj
Divise e accessori militari	Adam Kocemba
Produzione	Focus Producers Sp. z o.o.
In co-produzione con	IF MAX FILM S.A.
In collaborazione con	Polish Film Institute Film Commission Regione Masovia
Sponsor ufficiale del film	Cassa di Credito Cooperativo SKOK

## **SUL FILM**

**È la più grande produzione polacca del 2009, con 7 mila attori e comparse, 7 mesi di riprese in 14 città.**

**È la storia di un uomo che, da semplice ragazzo di campagna, diventa la guida spirituale di un'intera nazione e il simbolo della lotta per la libertà e la verità.**

Il film racconta la vita di Padre Jerzy Popiełuszko. Parte dagli anni dell'infanzia passati nella provincia polacca, quindi racconta la scoperta della sua vocazione avvenuta durante il servizio militare. Segue poi tutte le tappe della sua leggenda che nasce e si diffonde nei tempi duri della legge marziale, e si conclude con il brutale assassinio che pone fine alla sua vita e con i solenni funerali a cui parteciparono oltre mezzo milione di persone.

Il grande destino del protagonista si staglia sullo sfondo degli straordinari avvenimenti che hanno cambiato la storia della Polonia e la storia del mondo negli anni '80. Sono gli anni in cui venne proclamato lo sciopero che dette inizio alla rivolta di Solidarność, il primo sindacato indipendente dell'Europa dell'Est, che il regime tentò di sopprimere con la dichiarazione della legge marziale. L'atmosfera infuocata di quei giorni viene ricostruita e restituita dalle numerose scene di massa del film, a cui hanno partecipato personaggi che presero realmente parte a quegli eventi. La scenografia restituisce con cura particolare e in modo straordinariamente fedele il colore e il clima di quegli anni.

***Popiełuszko*** è uno dei pochi film che racconta un periodo così importante della storia contemporanea. Certamente è il primo che descrive quegli anni in maniera ampia e fedele. Il film si rivolge al grande pubblico. In Polonia lo hanno visto più di 1.300.000 spettatori. Il suo successo è dovuto alla storia e alle grandi emozioni che racconta, al linguaggio semplice che usa e alle tecniche di ripresa e postproduzione più moderne che adotta.

La sua preparazione è durata alcuni anni. In questo periodo i creatori del film hanno accumulato un'ampia documentazione, il cui punto di forza sono le testimonianze dirette delle persone che hanno seguito e accompagnato la vita di Padre Jerzy Popiełuszko. Nel corso della scrittura della sceneggiatura, oltre ad affidarsi alla consulenza di storici e di rappresentanti ecclesiastici, l'autore si è costantemente consultato con la famiglia di Padre Jerzy e i suoi amici.

Il film è stato prodotto dalla Focus Producers Srl., che ha investito nell'operazione circa 3 milioni di euro, ed è stato cofinanziato coi fondi del Polski Instytut Sztuki Filmowej e del Samorząd Województwa Mazowieckiego, e coprodotto dalla IF MAX-FILM S.A.

## **SINOSSI BREVE**

Agosto del 1980. Dopo il primo pellegrinaggio di Giovanni Paolo II in Polonia, i lavoratori cominciano gli scioperi contro il regime. A celebrare la messa degli operai arriva padre Popiełuszko. Il sacerdote comprende le rivendicazioni dei lavoratori, li aiuta e partecipa alla rivolta di Solidarność. Ma nel paese viene proclamata la legge marziale. Varsavia è occupata dai carri armati e gli scioperi vengono brutalmente repressi. Padre Jerzy diventa testimone della grande dimostrazione di indipendenza dei lavoratori polacchi, ma anche della drammatica repressione da parte della polizia. Nelle sue omelie riesce ad esprimere quello che le persone sentono ma non riescono a dire. Le sue parole diventano la guida di una nazione in rivolta. Sono sempre di più i fedeli che vengono a sentirlo. La polizia politica cerca di intimorirlo: padre Jerzy è un pericolo per il regime, il nemico pubblico numero uno. Per difenderlo i lavoratori formano un servizio d'ordine. Sfidando le autorità politiche, Popiełuszko organizza i funerali di una vittima del regime e porta i suoi fedeli in pellegrinaggio a Jasna Góra. Sa bene di rischiare la vita, ma deve portare avanti la sua missione di verità e giustizia, non può fermarsi. Lo fermano i gendarmi del regime, che lo rapiscono e lo uccidono. Verrà ritrovato nelle acque di un lago. La sua morte resta un mistero, ma la sua vita continua a donare luce ad un popolo. La sua opera e la sua testimonianza hanno contribuito a cambiare la storia del mondo, ma hanno anche lasciato un solco da seguire e percorrere sempre per raggiungere la libertà.

## **SINOSSI LUNGA**

Anni '50, voivodato di Podlachia. Le autorità staliniste annientano le ultime resistenze dell'indipendenza partigiana. Infuria la propaganda. A casa del piccolo Popiełuszko il sostegno contro la repressione è la fede. Nel cuore del piccolo Jerzy nasce la vocazione.

Fine degli anni '60. Il giovane Popiełuszko è chiamato al servizio militare. Entra in un'unità riservata ai seminaristi. Con coraggio e insolenza giovanili si rifiuta di togliersi il rosario. Subisce vessazioni e punizioni, ma diventa la guida spirituale dei seminaristi che non vogliono sottomettersi ai commissari politici.

Agosto del 1980. Dopo il primo pellegrinaggio di Giovanni Paolo II in Polonia, i lavoratori cominciano gli scioperi contro il regime. Popiełuszko è sacerdote a Varsavia, ma non suscita l'entusiasmo del parroco, perché non sa cantare. Gli operai in sciopero chiedono la celebrazione della messa. A Huta viene mandato padre Popiełuszko, che riconosce le rivendicazioni dei lavoratori, li aiuta e comincia a sentirsi necessario in quel posto, partecipando così alla rivolta di Solidarność.

Viene proclamata la legge marziale. Varsavia è occupata dai carri armati e gli scioperi vengono brutalmente repressi. Padre Jerzy sente dentro di sé il sentimento dell'odio, ma lo combatte offrendo completamente se stesso ai lavoratori. La sua presenza ai processi contro gli esponenti di Solidarność attira l'attenzione degli agenti della polizia politica.

Popiełuszko diventa testimone della grande dimostrazione di indipendenza dei lavoratori e del popolo polacco, ma anche della drammatica repressione da parte della polizia. La sua esperienza trova sfogo nell'omelia durante la "Messa per la Patria". Nelle sue parole Popiełuszko riesce ad esprimere tutto quello che le persone sentono. Questo suscita rispetto e considerazione da parte di alcuni, odio e invidia da parte di altri. Le autorità

politiche del paese intervengono contro di lui presso i vescovi.

Sono sempre di più le persone che si affezionano a Padre Jerzy. La polizia politica cerca di intimidirlo. Questo provoca la formazione spontanea di un servizio d'ordine dei lavoratori, che intende difendere Padre Jerzy e la celebrazione della messa. Le messe attirano una moltitudine di persone. Vengono da tutta la Polonia, ma anche dai paesi confinanti, per ascoltare padre Jerzy, che diventa la guida spirituale di Solidarność.

Maggio del 1983. I poliziotti uccidono selvaggiamente il figlio dell'attivista dell'opposizione Grzegorz Przymyk. Su Varsavia cala la paura. A differenza di altri, Popiełuszko cerca di convincere le gerarchie che bisogna pretendere la giustizia con coraggio. Organizza i funerali della vittima. Sessantamila persone rispondono al suo invito e testimoniano la loro opposizione al silenzio. Padre Jerzy inizia a comprendere il suo ruolo e la forza della sua influenza. Riceve inviti da tutta la Polonia, e in ogni luogo del paese indica i mali del regime e chiede la verità.

Le autorità lo chiamano in procura. La sua casa viene perquisita. Vengono trovati un'arma e altri materiali compromettenti. Li ha introdotti la polizia segreta. Padre Jerzy viene arrestato. I media cominciano una campagna diffamatoria contro di lui.

L'intervento diretto dei vescovi consente la sua liberazione, ma il Primate lo riprende. I suoi amici non capiscono perché Popiełuszko non voglia attaccare apertamente i suoi nemici, facendo pubblicamente i loro nomi. Padre Jerzy si sente debole e solo. Decide di partire, di andare in montagna. Qui incontra un uomo che gli mostra le manifestazioni di sostegno da parte di Giovanni Paolo II.

Padre Popiełuszko prepara il pellegrinaggio dei lavoratori a Jasna Góra. Riceve delle minacce: se guiderà il pellegrinaggio, verrà ucciso. Capisce che tra le persone che lo circondano ci sono collaboratori della polizia politica. Un gruppo di amici gli suggerisce di andare a Roma per un breve periodo. Il Primate è d'accordo, ma deve essere Popiełuszko a chiederlo. Padre Jerzy vuole vivere, ma non vuole fuggire, e non chiede niente.

Popiełuszko guida il pellegrinaggio a Jasna Góra. È un grande successo. Vi partecipano decine di migliaia di lavoratori. Ma il priore del monastero non gli permette di parlare a loro. Padre Jerzy si prepara al peggio. Ogni suo movimento viene controllato dagli agenti e i loro rapporti giungono sui tavoli delle più alte cariche del regime.

Viene realizzato il primo attentato alla vita di Popiełuszko. Ma non riesce.

Padre Jerzy annuncia ai suoi cari la sua morte. Si comporta in modo tranquillo e, prima dell'ultima partenza, organizza incontri con le persone, celebra la messa, confessa i fedeli. Parte per Bydgoszcz. Recita il rosario. Sulla strada del ritorno viene rapito e ucciso brutalmente.

La notizia del rapimento e della morte di padre Jerzy provoca in tutta la nazione assemblee di persone che si riuniscono per pregare. Decine di migliaia di uomini si confessano e fanno la comunione. Al suo funerale accorrono centinaia di migliaia di polacchi che, senza paura, chiedono la verità.



## **NOTE DEL REGISTA**

Il mio primo film l'ho fatto per amore del cinema. Il secondo, *Popiełuszko*, l'ho fatto perché era necessario. Sono passati vent'anni dalla conquista della nostra libertà, ma nessun film ha raccontato la battaglia contro il regime. La generazione più giovane non conosce quelle lotte, non immagina nemmeno cosa hanno significato per noi polacchi quei mutamenti radicali. Mi dispiaceva che gli eroi di allora, i testimoni di Cristo, si riducessero per i giovani a una semplice e noiosa nozione scolastica, priva di significato. Volevo invece che diventassero il materiale su cui costruire il proprio sentimento di dignità.

*Popiełuszko* è la storia vera, e insieme romantica, delle radici della libertà di cui oggi gode tutta l'Europa Centrale. È la storia del fantastico periodo di Solidarność, della vergogna della legge marziale e dei crimini del regime nella Polonia degli anni '80.

Volevo suscitare l'attenzione dei giovani e raccontare la nostra storia più recente come un periodo affascinante, drammatico, ma anche pieno di speranze e promesse.

Mi sono imposto un compito artisticamente non alla moda: fare un film su un uomo buono, che combatte senza violenza contro la falsità. Ho capito che la fortuna del film era legata alla mia capacità di attenermi alla verità. Ho quindi cercato di mostrare le difficoltà con cui padre Popiełuszko vinse la propria paura per dare forza agli altri.

Ma per attenersi alla realtà erano necessari anche un'imponente scenografia, effetti speciali e un cast enorme (200 attori e 7000 comparse). In alcuni punti ho voluto utilizzare materiali d'archivio, per sottolineare che nulla era frutto di fantasia.

Quella di Padre Popiełuszko è una semplice e dolorosa storia vera dei tempi in cui potevamo vedere cos'era bene e cos'era male. Ho la sensazione che non sia fuori luogo una nota di nostalgia per quella capacità di discernimento.

## **RICORDO DEL REGISTA**

“Non ho mai conosciuto direttamente Padre Popiełuszko, ma all'età di sedici anni, come molti miei coetanei, a dispetto dei divieti, mi assentai da scuola per partecipare ai suoi funerali. Fu una esperienza nuova di libertà e comunione. Tornando a casa, attraversando le strade di Varsavia, ricordo che pensai molto a Padre Jerzy. Mi chiedevo se sarei stato capace come lui di sacrificare la mia vita per la Verità. Mi appariva come un grande eroe, quasi un essere di un altro mondo. Oggi invece, che ho la stessa età che aveva lui quando venne ucciso, vedo in padre Jerzy un uomo come noi, che, messo alla prova, fece le sue scelte con grande fatica. Un uomo che non fingeva e che fu testimone vivente del coraggio che predicava. Più conosco il segreto della sua vita, più sento la necessità di raccontare la Sua storia”.

Rafał Wierzyński

## **PADRE JERZY POPIEŁUSZKO**

Padre Jerzy Popiełuszko nacque il 14 settembre del 1947 nelle campagne di Okopy, vicino Suchowola, nella regione di Podlasie (Podlachia). Dopo aver compiuto gli studi liceali a Suchowola, entrò in seminario a Varsavia. Negli anni 1966-1968 prestò il servizio militare obbligatorio presso l'unità di Bartoszyce, riservata ai seminaristi. Ricevette l'ordinazione sacerdotale nel maggio del 1972. La cerimonia fu celebrata dal Cardinal Wyszyński, che rappresentò per Padre Popiełuszko un modello e un'autorità spirituale.

Lavorò in alcune parrocchie dell'Arcidiocesi di Varsavia. Fu direttore spirituale presso la chiesa di Sant'Anna a Varsavia, e dopo gli scioperi dell'agosto del 1980, organizzò la vita spirituale dei lavoratori. Divenne noto come uno dei sacerdoti di Solidarność e come organizzatore, insieme a Padre Teofil Bogucki, delle "Messe per la Patria", celebrate ogni mese nella chiesa di S. Stanisław Kostka di Varsavia, alle quali accorrevano folle di migliaia di fedeli da tutta la Polonia. Fu uno degli iniziatori del Pellegrinaggio dei Lavoratori a Jasna Góra. Organizzò lezioni per i lavoratori, incontri di preghiera mensili per i medici, si prese cura dei poveri, dei perseguitati e delle famiglie dei carcerati. Nella sua attività fu capace di riunire intorno all'idea di libertà e solidarietà uomini e donne di tutte le generazioni e classi sociali: operai metallurgici e infermiere, studenti e artisti.

Il 19 ottobre del 1984, tornando da un incontro coi fedeli a Bydgoszcz, venne sequestrato da tre funzionari del Ministero degli Interni a Górsk, presso Toruń. Dopo alcuni giorni di ricerche, durante i quali folle di uomini accorrevano ovunque per riunirsi e pregare per la sua salvezza, il corpo di Padre Jerzy Popiełuszko venne ritrovato nelle acque di un lago vicino a Włocławek. Ancora oggi le circostanze della morte rimangono oscure.

La tomba di Padre Jerzy si trova accanto alla chiesa di S. Stanisław Kostka a Varsavia ed è visitata ogni anno da numerosi fedeli provenienti dalla Polonia e da tutto il mondo. Giovanni Paolo II pregò presso la tomba di Padre Jerzy il 14 giugno del 1987. Fino ad oggi la sua tomba è stata visitata da 18 milioni di persone. Attualmente è in corso il processo di beatificazione del Servo di Dio Jerzy Popiełuszko.

## **FRAMMENTO DELL'OMELIA DI PADRE JERZY POPIEŁUSZKO DEL 26 AGOSTO DEL 1984**

Due anni fa dissi che a Solidarność è stata inflitta una ferita che sanguina senza interruzione, ma che non è una ferita mortale, perché la speranza non si può uccidere. Queste parole si trovavano anche nell'atto d'accusa. Oggi ancora di più vediamo e sentiamo, soprattutto quando ammiriamo la fedeltà agli ideali dei nostri fratelli tornati dalle prigioni, ancora di più vediamo e sentiamo che le speranze dell'agosto dell'80 vivono e portano i loro frutti. Oggi queste speranze hanno un valore ancora più grande, perché sono entrate nei cuori e nei pensieri degli uomini. Quello che è nel cuore, che è profondamente legato all'uomo, non si può eliminare con nessun ordine o divieto.

Voglio ricordarvi una storia che avvenne in un paese africano, un paese affamato, in cui un capo proibì ai propri sudditi di utilizzare la parola "fame", minacciandoli con la pena di morte. E annunciò allora a tutto il mondo che il problema della fame nel suo paese non esisteva più. Nel nostro paese il problema esiste, ed esisterà.

Solidarność rappresenta la speranza di appagare la fame del cuore dell'uomo, la fame d'amore, di giustizia e di verità. Non si può calpestare questa parola e far finta che appartenga a un passato poco lodevole. In tutto il mondo questa parola viene pronunciata con rispetto, il nostro Santo Padre dice che è una parola degna di lode, ed è stata onorata col più grande riconoscimento al mondo: il premio Nobel per la Pace! Le nostre speranze dell'agosto del 1980 vivono, e noi abbiamo il dovere morale di coltivarle in noi stessi e di rinvigorirle nei nostri fratelli. Bisogna sbarazzarsi della paura che paralizza, che immobilizza la mente e il cuore degli uomini. Ripeto qui una frase che avete spesso udito da questo luogo: "Bisogna avere paura solo di tradire Cristo per quattro monete di sterile tranquillità".

## **GLI AUTORI**

### **Rafał Wieczyński, sceneggiatura e regia**

È nato nel 1968. Da giovane ha lavorato come attore con registi del calibro di Wojciech J. Has, Filip Bajon e Andrzej Trzos-Rastawiecki. Ha studiato regia presso il Wydział Reżyserii PWSFTViT di Łódź. Nel 1992 ha diretto e sceneggiato il film *Naprawdę krótki film o miłości, zabijaniu i jeszcze jednym przykazaniu* premiato in vari festival internazionali: miglior sceneggiatura Cinema Jove Valencia '93, Grand Prix Annonay '93, premio Artemis '93. È stato autore o coautore di molti film documentari per la tv, fra cui *Skrawek nieba* sul Primate Tysiąclecia e *Zwycięzcy nie umierają – opowieść o Księdzu Jerzym su Popiełuszko*.

### **Julita Świercz Wieczyńska, produttore**

Ha studiato cinematografia presso l'Università di Łódź. Ha cominciato la sua attività di produzione nel 1990, realizzando alcune centinaia di programmi televisivi, numerosi documentari e il film *Naprawdę krótki film o miłości, zabijaniu i jeszcze jednym przykazaniu*. Tra i vari programmi ha prodotto il Magazyn Młodzieżowy "Raj" per la TVP S.A. Ha organizzato anche concerti di musica cristiana, mandati in onda dalla TVP, cui hanno partecipato, accanto ad importanti artisti, musicisti esordienti che per la prima volta si sono confrontati col mercato della musica, e concerti rivolti all'integrazione delle persone disabili.

### **Grzegorz Kędzierski, fotografia**

Si è diplomato presso il dipartimento di fotografia della PWSFTViT di Łódź nel 1975. È stato direttore della fotografia dei film *Ogniem i mieczem*, *Panny z mokrą głową*, *Awantury o Basię* e *Avalon* (Premio per la miglior fotografia all'MMF di Sitges 2001).

### **Andrzej Kowalczyk, scenografia**

È stato premiato due volte al FPFF di Gdynia, ha realizzato le scenografie di importanti film come *Podróże Pana Kleksa*, *Ucieczka z kina Wolność*, *Rozmowy kontrolowane* e *Weiser*.

## **ATTORI**

### **Adam Woronowicz (Padre Jerzy Popiełuszko)**

Attore teatrale e cinematografico. È nato nel 1973 a Białymstok. Ha trascorso l'infanzia a Czarna Białostocka, nelle vicinanze dei luoghi in cui è cresciuto Padre Jerzy Popiełuszko. Nel 1997 ha terminato gli studi di recitazione presso l'Accademia Teatrale di Varsavia. Ha iniziato a recitare al Teatrze Rozmaitości di Varsavia e dal 2001 fa parte della compagnia del Teatr Powszechny. Ha recitato anche al Teatr Ateneum, al Teatr Telewizji e al Teatr Współczesny di Breslavia, interpretando opere contemporanee. Come attore cinematografico ha partecipato ai film: *Torowisk* di Urszula Urbaniak (1999), *Chopin. Pragnienie miłości* (2002) di Jerzy Antczak, dove ha interpretato il ruolo di Mauryce, il figlio di George Sand. Recentemente ha recitato anche nella serie tv *Tajemnica twierdzy szyfrów* di Adek Drabinski.

### **Zbigniew Zamachowski (operaio Ireneusz)**

Si è diplomato presso il Wydział Attoreski del PWSFTViT di Łódź nel 1985. È uno dei più popolari attori della sua generazione. Ha recitato in *Decalogo 10* e *Tre colori: Blu* di Krzysztof Kieślowski, *Pułkownik Kwiatkowski*, *Zawrócony* e *Sława i chwała* di Kazimierz Kutz, e lavorato con i registi Andrzej Wajda, Maciej Wojtyszki, Filip Bajon e Wojciech Marczewski. Molto successo hanno avuto le sue interpretazioni nei film *Cześć Tereska* di Robert Gliński per cui ha vinto il premio come miglior attore maschile al festival di Orły nel 2002 e *Zmruż oczy* di Andrzej Jakimowski che gli ha fatto conquistare lo stesso premio nel 2004.

### **Maja Komorowska (nel ruolo di se stessa)**

Attrice teatrale e cinematografica: diplomatasi presso Scuola Nazionale di Teatro (PWST) di Cracovia nel 1960, dal 1961 al 1968 è legata al gruppo del celebre regista teatrale Jerzy Grotowski (Teatr 13 Rzędóe, Teatr Laboratorium). La sua carriera cinematografica inizia con l'incontro con Krzysztof Zanussi (nel 1970 con *Family Life* e *Dietro la parete*), e da allora è unanimemente riconosciuta come una delle più brave attrici del cinema polacco. In seguito recita per autori come Wajda (*Le nozze*, *The Young Ladies of Wilko*, *L'uomo di ferro*, *Katyn*), Kieślowski (*Decalogo 1*) e ancora Zanussi (che la vuole in altri otto film, tra cui *Cwał*, che le vale un Premio al Festival di Toronto).

### **Joanna Szczepkowska (Roma)**

Si è diplomata presso il PWST di Varsavia nel 1975. Ha recitato nelle compagnie di alcuni teatri di Varsavia: il teatro Współczesny (dal 1975 al 1981), il teatro Polski (dal 1981 al 1988) e il teatro Powszechny (dal 1988 al 1992 e nel 2000). Si è affermata presso il grande pubblico nel 1989 con "Proszę Państwa, 4 czerwca 1989 skończył się w Polsce komunizm" per la "Dziennik Telewizyjny". Ma vanno ricordate anche le partecipazioni in film come *Il Decalogo 10* (1990) di Krzysztof Kieślowski, *Con Amore (1976)* di Jan Batory, *Horror w wesółych bagniskach* (1996) di Andrzej Baranski, *Matka królów* (1987) di Janusz Zaorski e *Cronaca di avvenimenti amorosi* (1986) di Andrzej Wajda.

### **Krzysztof Kolberger (padre Kanclerz Kurii)**

Si è diplomato al PWST di Varsavia nel 1972. Nello stesso anno ha debuttato in teatro. Due anni dopo ha recitato in televisione nel serial *Ile jest życia*. Nel corso degli anni ha lavorato con numerose compagnie teatrali e ha recitato in alcune decine di film. Tra le interpretazioni più importanti vanno ricordate quelle di *Epitafium dla Barbary*

*Radziwiłówny, Kornblumenblau, Najdłuższa wojna nowoczesnej Europy, Pan Tadeusz e Katyn.* Lavora anche come regista teatrale .

### **Marek Frąckowiak (padre Teofil Bogucki)**

Nel 1971, durante gli studi presso il Wydział Attoreski del PWSFTViT di Łódź, ha debuttato nel film *Zabijcie czarną owcę* di Jerzy Passendorfer. Ha ricoperto altri importanti ruoli in film per il cinema e la tv come *Alternatywy 4, Między ustami e brzegiem pucharu* e *Zmiennicy*.

### **Martyna Peszko (Marysia – moglie dell'operaio)**

Attrice della giovane generazione, è nata nel 1980, ha recitato in *Zakochany Anioł, Pogoda na jutro* e nei serial *Rozdroże Café* e *Na dobre i na złe*.

### **Władysław Kowalski (Professore)**

Si è diplomato al PWST di Varsavia nel 1959. Nello stesso anno ha debuttato in teatro. Ha recitato nelle compagnie dei teatri Wybrzeże di Gdańsk (dal 1959 al 1960), Ateneum di Varsavia (dal 1960 al 1974), Powszechny di Varsavia (dal 1974 al 2005) e Dramatyczny, dove lavora attualmente. Ha interpretato importanti ruoli nei film *Kolumbowie, La doppia vita di Veronica* di Krzysztof Kieślowski, *Pan Tadeusz* e *Katyń* di Andrzej Wajda.

### **Jan Englert (Professore II)**

Ha debuttato nel cinema a 14 anni, nel film di Andrzej Wajda *I dannati di Varsavia*. Nel 1964 ha concluso gli studi presso la Państwowa Wyższa Szkoła Teatralna e nello stesso anno ha debuttato al Teatr Współczesny. Ha partecipato a numerosi lavori per il cinema e il teatro che gli hanno fatto vincere numerosi premi. Gode della fama di lavoratore instancabile e meticoloso (nel film *Cyrograf dojrzałości* del 1967 imparò a camminare sulle mani). Negli anni 1981-87 è stato decano del Wydział Attoreski, di cui è divenuto poi rettore. Insegna alla Scuola Statale del Teatro di Varsavia ed è stato membro del Consiglio per la Cultura del Presidente della Repubblica Polacca dal 1992 al 1993.

Il 20 luglio del 1999 gli è stato conferito il premio Super Wiktor alla carriera. Ha interpretato importanti ruoli nei film *Akcja pod Arsenalem, Magnat* e *Katyń*.

### **Marta Lipińska (Janinia)**

Diplomatasi presso il PWST di Varsavia nel 1962, ha recitato in oltre 20 film e circa 50 spettacoli teatrali. Fra le sue interpretazioni teatrali più note va ricordata il ruolo della figlia in *Lo zoo di vetro* di Williams Tennessee (1967), di Lizelotta in *Dwa teatry* di Jerzy Szaniawski (1968), di Aniela nell'opera di Aleksander Fredro *Wielki człowiek do małych interesów* (1968), di Annuska in *Il maestro e Margherita* di Michaił Bułgakov (1987) e della Signora Jourdain nella commedia di Molière *Il borghese gentiluomo* (1999). Con Krzysztof Kowalewski ha ottenuto grande popolarità nel radiodramma "Kocham pana panie Sułku" trasmesso dal III programma di Polski Radio dal 1973 al 2002. Ha interpretato importanti ruoli in *Janka, Nad Niemnem, Dolina Issy, Lalka* e *Salto*.

### **Kazimierz Kaczor (Attore)**

Ha concluso gli studi presso il PWST di Cracovia nel 1965. Durante gli studi presso il Wydział Aktorski, si è dedicato al teatro delle marionette. Ha recitato nelle compagnie dello Stary Teatr di Cracovia (dal 1965 al 1973), del teatro Współczesny (dal 1973 al 1974) e del teatro Powszechny di Varsavia, dove lavora attualmente. Ha interpretato importanti ruoli nei film *Jan Serce, Alternatywy 4* e *Panny i wdowy*.

### **Radosław Pazura (Piotr)**

Ha concluso gli studi di recitazione presso lo PWSFTViT di Łódź nel 1994. Già durante il primo anno di studi gli è stato proposto di interpretare il piccolo ruolo dello studente Rafał nel film di Jacek Bromski *1968. Szczęśliwego Nowego Roku*. In seguito ha ottenuto il ruolo di protagonista nel film di Juliusz Machulski *Szwadron*. Ha interpretato poi importanti ruoli nei film *Pożegnanie z Marią*, *Oczy niebieskie* e *Nowe przygody Arsena Lupina*.

## **CITAZIONI**

GIOVANNI PAOLO II

*Desidero (...) unirmi a tutti coloro che oggi ricordano padre Jerzy Popiełuszko, perché oggi è l'anniversario del suo assassinio, della sua morte. È una figura che non dovrebbe scomparire dalla nostra coscienza, perché è stato un segno eloquente, un segno di ciò che un sacerdote cattolico desidera fare per il bene dei propri fratelli e di quale prezzo è disposto a pagare per farlo.*

Padre Jerzy stabilì uno slogan e un obiettivo per la sua attività di sacerdote: "Non diventare un pretuncolo". Lo fece insieme al suo amico, padre Bogdan Liniewski. Per entrambi un pretuncolo era un prete che veste sempre in modo impeccabile, se ne sta chiuso nella sua canonica e ama poco le persone.

CITAZIONI DI FRASI DI PADRE JERZY:

### **Dall'omelia del 25 aprile del 1982**

La coscienza – come disse il Signore – è la cosa più splendida, e "distruggere la coscienza è peggio che provocare la morte fisica, peggio che uccidere". Persino Tu, Dio, non distruggi la coscienza degli uomini. Per questo preghiamo, perché la coscienza dei nostri compatrioti non venga violentata.

### **Dall'omelia del 26 settembre del 1982**

La croce è mancanza di verità. La verità ha in sé il marchio di ciò che dura e si svolge alla luce del sole, anche se si prova in tutti i modi di nasconderla. La bugia muore subito. La verità è sempre concisa, la bugia invece si attorciglia nella copiosità. La radice di tutte le crisi è la mancanza di verità.

### **Dall'omelia del 31 ottobre del 1982**

Per rimanere uomini spiritualmente liberi, bisogna vivere nella verità. Vivere nella verità vuol dire dare testimonianza, riconoscerla e ricordarsi di lei in ogni situazione. La verità è costante. La verità non si può distruggere con questa o quell'altra decisione, con questo o quell'altro ordine. La nostra schiavitù consiste in questo principio, che ci sottomettiamo al dominio della falsità, che non lo smascheriamo e non protestiamo contro di esso ogni giorno. Non protestiamo, rimaniamo in silenzio o facciamo finta di crederci. Allora viviamo nella menzogna. La coraggiosa testimonianza della verità è la strada che conduce direttamente alla libertà.

## **TITOLI DI GIORNALI**

"È stato così. Una pellicola di verità"

Barbara Holender - *Rzeczpospolita*

"Lo straordinario film *Popiełuszko*"

Robert Mazurek - *Dziennik*

"Un film così mancava"

Małgorzata Rutkowska - *Nasz Dziennik*

"Film capolavoro su Popiełuszko"

Beata Czach - *Super Nowości*